



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
ONE OF US!

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
A – Assistenza
01 - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Sostenere l'autonomia, la socializzazione e la partecipazione alla vita della società civile delle persone disabili, facilitando lo scambio tra l'ambito formale e più strutturato dei "servizi dedicati" e l'ambito dell'informalità, dei rapporti di vicinato, di conoscenza e scambio reciproci. Il progetto mira a supportare la costruzione di reti di socializzazione e aiuto in cui la persona disabile si ponga come risorsa e quindi soggetto attivo e propositivo e non solo come destinatario di interventi e servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sensibilizzare i cittadini sul tema della disabilità.
- Scardinare stereotipi e pregiudizi sulla disabilità e sulle persone con disabilità all'interno del mondo della comunicazione e dell'informazione.
- Ridisegnare profondamente il rapporto tra persone con disabilità ed Istituzioni facendo emergere la concretezza e la necessità di realizzare un welfare comunitario d'inclusione in cui si generi una ridefinizione dei ruoli delle competenze e degli obiettivi tra destinatari delle politiche sociali, i decisori politici, i tecnici ed i fornitori di servizi.
- Rendete concreto l'approccio culturale legato alla Convenzione Onu sui diritti delle Persone con disabilità e costruire strumenti tecnici per una trasformazione del welfare.
- Offrire un nuovo modello di relazione con il mondo della disabilità agli operatori socio-assistenziali sia pubblici che privati e alle organizzazioni che si occupano di disabilità, alle persone con disabilità e ai loro familiari affinché gli interventi territoriali abbiano come fine la piena valorizzazione dell'identità individuale di ogni persona con disabilità.
- Assicurare la piena inclusione sociale e nella comunità di vita e per promuovere la vita indipendente, autonoma ed interdipendente delle persone con disabilità secondo quanto previsto nell'ordinamento internazionale, comunitario e nazionale dei diritti umani.

- Promuovere una cultura che metta in risalto le capacità di ciascuno a prescindere dalla propria condizione.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo e attività previste per gli operatori volontari
<p>1. Migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità.</p> <p>Attività 1.1 Elaborazione di “Progetti di vita individualizzati”</p> <p>Attività 1.2 Laboratori pratico manuali</p> <p>Attività 1.3 Servizio di trasporto persone disabili</p> <p>Attività 1.4 Realizzazione di campi estivi per persone disabili</p> <p>Attività 1.5 Servizio di dialogo e confronto con altre mamme di bambini disabili</p> <p>Attività 1.6 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 1.7 Sportello di ascolto medico sanitario specialistico</p> <p>Attività 1.8 Realizzazione di attività sportive</p> <p>Attività 1.9 Attività/laboratori da svolgersi in orario extracurricolare</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei soggetti che necessino di un supporto personalizzato. - Disposizione di un progetto individualizzato nel quale riportare i bisogni rilevati (impliciti ed espliciti), della attività da realizzare, delle risorse da mettere in campo e dei tempi per la realizzazione. - Attivazione di risorse utili per la realizzazione dei progetti individualizzati. - Collaborazione all’espletamento di servizi minimi di supporto alla quotidianità quali: spesa, commissioni, disbrigo pratiche di vario tipo. - Supporto organizzativo e interventi di animazione per eventi di socializzazione e ludico ricreativi. - Assistenza sui pulmini che effettuano i trasporti dei disabili dal proprio domicilio presso le strutture/Centri Diurni e da queste ultime verso il proprio domicilio alle strutture; - Attività di segretariato sociale per disabili e loro famiglie: gestione di archivio documenti, schedari, cancelleria, compilazione dei moduli, affiancamento agli operatori nella gestione dei documenti - Accompagnamento del disabile presso servizi sanitari, socio sanitari, socio assistenziali, centri diurni e istituti scolastici. - Elaborazione schede di accesso sportello medico specialistico. - Tenuta di un elenco delle richieste di accesso. - Elaborazione custode satisfaction per rilevare la soddisfazione di chi effettua l’accesso allo sportello. - Organizzazione iniziative sportive. - Programmazione delle uscite sul territorio (elenco partecipanti, meta, itinerari, mezzi di trasporto, contatti, scaletta dell’attività, etc.). - Interventi finalizzati alla frequenza di luoghi e attività ricreative da parte di giovani adulti disabili attraverso l’accompagnamento, il supporto e sostegno al disabile, ma anche attraverso la realizzazione di attività di animazione che possano garantire la promozione di socializzazione e inserimento nella comunità locale.

	<p>Monitoraggio dei percorsi attivati (ex ante, in itinere ed ex post).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e calendarizzazione delle attività previste per ciascun laboratorio. - Predisposizione del materiale necessario per la realizzazione delle attività progettuali. - Individuazione delle persone che possono accedere ai laboratori. - Accompagnamento, assistenza e affiancamento del disabile nella frequenza di attività e servizi dedicati erogati da Enti del Terzo Settore.
<p>2. Fornire supporto alle famiglie con un alto carico assistenziale.</p> <p>Attività 2.1 supporto alla famiglia della persona disabile con interventi di assistenza</p> <p>Attività 2.2 Assistenza domiciliare leggera</p> <p>Attività 2.3 Realizzazione di incontri di Auto Mutuo Aiuto</p> <p>Attività 2.4 Sportello di ascolto</p> <p>Attività 2.5 Attività di confronto e di socializzazione per le famiglie</p> <p>Attività 2.6 Attività di segretariato sociale</p> <p>Attività 2.7 Percorsi di formazione per le famiglie</p> <p>Attività 2.8 Attività di tutoring domiciliare</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei bisogni delle famiglie delle persone disabili e mediazione presso enti pubblici o privati o servizi di assistenza e cura del territorio. - Sostegno all'autonomia (a titolo esemplificativo: promuovere l'autonomia nello svolgimento delle mansioni quotidiane di cura, riordino e custodia degli effetti personali, accompagnamenti e sostegno nella gestione di pratiche amministrative, nell'effettuazione di piccoli acquisti, ecc.); - Offerta di momenti di sollievo per le famiglie aiutando i figli/parenti disabili nella gestione del tempo libero (a titolo esemplificativo: accompagnamento al cinema, a visite, a feste/iniziativae promosse dal quartiere, nei centri commerciali, in strutture sportive, in circoli ricreativi, ecc). - Partecipazione agli incontri di Auto Mutuo Aiuto per i familiari/caregiver delle persone disabili. - Elaborazione di una scheda con elenco dell'offerta dello sportello e sulle procedure di accesso allo stesso. - Tenuta di un elenco delle richieste di accesso allo sportello. - Strutturazione, calendarizzazione, definizione dei contenuti delle attività socializzanti per le famiglie. - Orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali (analisi del bisogno, informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso). - Predisposizione e tenuta delle schede di accesso al servizio di segretariato sociale. - Tenuta data base degli interventi realizzati e dell'evoluzione del percorso. - Collaborazione nella progettazione e realizzazione di percorsi relazionali e sociali per le famiglie al fine di ridurre l'isolamento. - Affiancamento alle famiglie in uscite che coinvolgano loro e i loro parenti disabili nel quartiere, nel territorio cittadino o provinciale; - Accoglienza e ascolto dei caregiver e famiglie con figli disabili offrendo l'opportunità di avere uno spazio

	temporale di autonomia e di libertà.
<p>3. Rafforzare la rete sociale a sostegno della disabilità.</p> <p>Attività 3.1 Implementazione della rete formale e informale</p> <p>Attività 3.2 Attivazione di una rete di sostegno per la disabilità.</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatti con enti pubblici e del privato sociale per individuare le disponibilità degli stessi a sottoscrivere accordi/protocolli d'intesa a sostegno delle attività progettuali. - Predisposizione di un modello di scheda partner da far sottoscrivere ai soggetti interessati (ente promotore/ente pubblico/organizzazione terzo settore). - Tenuta dei contatti con i referenti dei suddetti organismi. - Data base delle risorse territoriali che intervengono nell'ambito della disabilità (indirizzi, referenti, numeri telefono, mail, ambito di intervento, etc.). <p>Organizzazione e realizzazione di iniziative volte a sollecitare nella cittadinanza l'attenzione nei confronti del mondo della disabilità.</p>
<p>4. Realizzare interventi di integrazione alle attività scolastiche e lavorative.</p> <p>Attività 4.1 Incontri di coordinamento/tavoli di confronto</p> <p>Attività 4.2 Percorsi formativi in contesti extracurricolari per disabili</p> <p>Attività 4.3 Attività di accompagnamento e approccio al mondo del lavoro</p> <p>Attività 4.4 Visite guidate presso aziende del territorio</p> <p>Attività 4.5 Attivazione di borse lavoro/tirocini formativi.</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione dei tavoli di coordinamento e confronto. - Preparazione materiale vario per la realizzazione dei tavoli di coordinamento. - Registrazione e archiviazione dei contenuti degli incontri. - Contatti con i gruppi docenti per verificare i percorsi scolastici delle persone disabili. - Contatti con i referenti delle agenzie formative per verificare i percorsi scolastici delle persone disabili. - Affiancamento delle persone disabili nelle attività extracurricolari: aiuto compiti all'interno del proprio domicilio e all'interno dei servizi, incontri di educazione stradale, utilizzo dei mezzi pubblici, conoscenza ed uso del denaro, informatica di base, corsi logico – matematici, cittadinanza attiva, educazione civica, lettura di quotidiani e visione di tg, cineforum con discussione e confronto aperto, visite culturali in musei, biblioteche, librerie, passeggiate per conoscere la città, laboratori di lettura, raccolta dei racconti storie di vita, giornalino, visite guidate presso albero genealogico con raccolta, foto del percorso di vita. - Predisposizione di un programma delle suddette attività indicando i contenuti, i tempi, le modalità di realizzazione. - Individuazione e reperimento del materiale necessario per la realizzazione delle attività - Raccolta dei prodotti delle attività realizzate. - Accompagnamento delle persone disabili in visite presso aziende del territorio; - Contatti con i proprietari di ditte/aziende che siano disponibili ad attivare tirocini formativi/borse lavoro per persone disabili.

	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di convenzioni per l'avvio di borse lavoro/tirocini formativi - Formulazione di progetti formativi. - Promozione e mediazione nella socializzazione e costruzione di relazioni positive nei contesti di vita, lavoro, scuola, sport, ricreazione <p>Monitoraggio e verifica degli inserimenti lavorativi/tirocini formativi.</p>
<p>5. Realizzare campagne di sensibilizzazione ed informazione consapevole</p> <p>Attività 5.1 Conferenza stampa iniziale.</p> <p>Attività 5.2 Attività di promozione e divulgazione delle attività realizzate</p> <p>Attività 5.3 Campagne informative/formative e di sensibilizzazione</p> <p>Attività 5.4 Progetti di sensibilizzazione da realizzare nelle scuole</p> <p>Attività 5.5 Partecipazione e/o co-conduzione di programmi radiofonici e televisivi</p> <p>Attività 5.6 Partecipazione alla giornata della disabilità</p> <p>Attività 5.7 Flash mob in piazza</p> <p>Attività 5.8 Animazione di strada</p> <p>Attività 5.9 Iniziativa pubblica conclusiva</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche della cittadinanza attiva, della solidarietà, dell'attenzione ai soggetti svantaggiati. - Aggiornamento dei siti dei soggetti coprogettanti in merito alla problematica delle persone vulnerabili e all'evoluzione delle attività progettuali. - Contatti con le scuole per la definizione dei programmi e dei contenuti della formazione; - Preparazione del materiale necessario per gli incontri nelle scuole. - Tutoraggio degli incontri realizzati nelle scuole. - Stesura di report relativamente ai contenuti degli incontri realizzati nelle scuole. - Predisposizione delle customer satisfaction da sottoporre ad allievi e docenti per la valutazione della soddisfazione. - Raccolta del materiale da divulgare sui social. - Messa in rete sui canali degli organismi coprogettanti del materiale inerente il progetto e del materiale raccolto in merito alla tematica dei soggetti vulnerabili. - Predisposizione di un progetto di comunicazione sociale relativo ai soggetti vulnerabili. - Predisposizione del materiale necessario per la realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione. - Contatti con i soggetti del pubblico e del privato sociale presenti sul territorio e che possono essere raggiunti e/o possono collaborare nella campagna di sensibilizzazione. - Organizzazione dell'iniziativa conclusiva (calendario, scaletta, partecipanti, materiale necessario, tematiche da affrontare). - Contatti con i referenti dei mass media territoriali (tv, radio, testate giornalistiche) per la diffusione dei risultati del progetto. - Organizzazione dell'iniziativa conclusiva (calendario, scaletta, partecipanti, materiale necessario, tematiche da affrontare). - Raccolta ed elaborazione dei dati per la strutturazione del report finale del progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO			
Codice sede	Sede	Città	Indirizzo
173166	AVE-AMA Ulisse 79	88100 Catanzaro	Via Alessandro Turco 24
186731	Un raggio di sole	88100 Catanzaro	Via Francesco Spasari 25
175055	Fondazione Città Solidale Centro diurno disabili Padre Minozzi	88100 Catanzaro	Via Fiume 13
209520	Fondazione Città Solidale Centro Simona & Daniela	88100 Catanzaro	Via Antonio Jerocades 8
209523	Fondazione Città Solidale Centro diurno per disabili gravi "Cassiodoro"	88069 Squillace (CZ)	S.da Statale 106 jonica 3
183371	Il Girasole	88046 Lamezia Terme (CZ)	Viale della Libertà snc
183374	Spazio Aperto	88069 Squillace (CZ)	Piazza San Nicola Vescovo 3
208604	Centro di aggregazione Associazione A.M.A. CALABRIA	88069 Squillace (CZ)	Piazza Duomo 1
209021	MAMAS LUCKY CENTER LUCKY FRIENDS	88046 Lamezia Terme (CZ)	VIA SEBASTIANO GUZZI 70
210304	Centro di aggregazione "Il Futuro"	88838 Mesoraca (KR)	Via Turra snc
208901	Società cooperativa sociale AGRAMA	88050 BELCASTRO (CZ)	Contrada Fieri

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

44 posti senza vitto e alloggio

Sede Ulisse 79 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Un raggio di sole 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Centro diurno disabili Padre Minozzi 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Centro Simona & Daniela 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Centro diurno per disabili gravi "Cassiodoro" 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Il Girasole 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Spazio Aperto 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Centro di aggregazione Associazione A.M.A. CALABRIA 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede CENTER LUCKY FRIENDS 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Centro di aggregazione "Il Futuro" 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede Società cooperativa sociale AGRAMA 4 posti (di cui 1 GMO)

GMO: Difficoltà economiche, ISEE inferiore a 15.000,00 euro.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Disponibilità a missioni e trasferimenti con pernottamento (partecipazione a campi estivi che si dovessero realizzare fuori sede per alcuni giorni, week end al mare e/o gite fuori porta). In tali eventualità i Volontari in Servizio Civile sono tenuti a partecipare alle attività previste.

- Guida automezzi per trasporto disabili;

- Flessibilità oraria, disponibilità serale e festiva.

- Si precisa che il servizio potrà essere svolto sia nelle ore diurne che pomeridiane.

Si chiede la flessibilità oraria (anche impegno nel fine settimana). I volontari in servizio civile dovranno agire nel rispetto della privacy prevista dalla normativa vigente in materia.

Giorni di servizio settimanali **5**

Ore di Servizio settimanale. **25**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale acquisiranno durante l'anno di impegno nel progetto capacità e competenze importanti, principalmente nell'ambito della formazione informale e non formale, le quali verranno riportate in un Attestato specifico, rilasciato e sottoscritto congiuntamente dal CSV capofila e da parte di ente terzo, tramite CSVnet Associazione dei centri di servizio per il volontariato con esperienza specifica nella certificazione di competenze nel volontariato.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

* Vedere allegato. Griglia criteri per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede di svolgimento sarà comunicata prima della pubblicazione del Bando di selezione degli operatori volontari.

Durata: 45 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata in proprio con Formatori degli enti coprogettanti. L'ambiente individuato ha l'obiettivo principale di inserire il volontario nel contesto del servizio. Ciò consentirà di contestualizzare al meglio le tematiche trattate e dare una maggiore opportunità al volontario di aprirsi e di mettersi in gioco. Ai volontari saranno offerte ulteriori opportunità di formazione attraverso la partecipazione ad eventuali incontri destinati agli operatori durante l'anno. Nello specifico, in ogni servizio, i volontari avranno modo di acquisire nuove conoscenze attraverso lo scambio con le equipe educative.

Le attività formative specifiche dei volontari in servizio civile sono progettate con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà a tale lavoro. Nella fase iniziale di inserimento, l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare sé stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza i compiti che gli vengono affidati).

B) metodologia del problem solving, che è una strategia che consente l'acquisizione di competenze di lettura, gestione e risoluzione dei problemi.

C) metodo "autobiografico" in cui il volontario, nel raccontare sé stesso ed il suo lavoro, attiva un processo di "autoriflessione" con cui ripercorre la propria storia personale di volontario ed impara a farne tesoro.

Saranno utilizzati le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni frontali;
- lavori in gruppo e riflessioni personali;
- lezioni interattive con utilizzo di strumenti multimediali;
- studio personale su testi forniti dai formatori;
- confronto sulle motivazioni;
- confronto sulle esperienze;
- simulazioni;
- roleplaying;
- testimonianze e/o visite

MODULI E DURATA	CONTENUTI
<p>Modulo 1: Osservazione e lettura del territorio</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Mauro Vitaliano</i></p>	<p>Insegnare a leggere il territorio ed educare a vivere lo spazio che ci circonda, significa non solo conoscerlo, ma anche contribuire a rispettarlo, capirne i problemi, ed individuare le sue risorse e potenzialità. È dunque importante fornire ai volontari gli strumenti di base per orientarsi sul territorio e per poter così essere di aiuto alle persone in difficoltà.</p>
<p>Modulo 2: Presentazione degli Enti di accoglienza e relative strutture e della metodologia di lavoro interna</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore FONDAZIONE CITTÀ SOLIDALE ONLUS (FOCS) Manuela Marchio</i> <i>Formatore AVE – AMA Anna Cristallo</i> <i>Formatore UN RAGGIO DI SOLE Mariangela Romeo</i> <i>Formatore ASSOCIAZIONE SPAZIO APERTO (ASA) Manuela Marchio</i> <i>Formatore MAMAS LUCKY Lucia Perri</i></p>	<p>Ai volontari saranno presentate le sedi di accoglienza e le singole strutture che gestiscono. Nello specifico sarà esplicitata la metodologia utilizzata secondo le caratteristiche delle persone ospitate (adulti, minori, donne con bambini, stranieri, etc.). Ciò consentirà ai giovani volontari di inserirsi meglio e più consapevolmente nel contesto in cui sono impegnati.</p>

<p><i>Formatore IL GIRASOLE Rosanna Durante</i> <i>Formatore IL FUTURO Leonardo Londino</i> <i>Formatore AMA CALABRIA Rosa Conca</i> <i>Formatore AGRAMA Nino Bevacqua</i></p>	
<p>Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p> <p><i>Tempi: entro 90 giorni dall'avvio del progetto.</i></p> <p><i>Durata: 8 h.</i></p> <p><i>Formatore Fabio Gregoraci</i></p>	<p>L'Ente, che per i propri dipendenti e collaboratori, prevede già incontri di formazione/aggiornamento sulle tematiche connesse alla sicurezza negli ambienti di lavoro (T.U 81/2008), avrà cura di offrire anche ai volontari in servizio civile una puntuale informativa sui rischi connessi alle attività che essi andranno a realizzare e sulle misure di emergenza e prevenzione da adottare. Esso si impegnerà inoltre ad informare ed a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>
<p>Modulo 4: La tutela dei dati sensibili e l'obbligo del rispetto della riservatezza</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Fabio Gregorace</i></p>	<p>I volontari devono essere consapevoli degli obblighi e delle responsabilità che hanno in merito alla tutela di dati ed informazioni sensibili di cui possono molto facilmente venire a conoscenza nel contatto quotidiano con persone con disagio.</p>
<p>Modulo 5: Disabilità, Convenzione Onu e diritti umani: discriminazione ed accessibilità per le persone con disabilità</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Lucrezia Scalise</i></p>	<p>Studio del documento che stabilisce un quadro internazionale per guidare le politiche e la legislazione nazionale per costruire una società inclusiva e promuovere lo sviluppo inclusivo della disabilità.</p>
<p>Modulo 6: La redazione di un PIP (Progetti Individuali Personalizzati)</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Annarita Tolomeo</i></p>	<p>Far acquisire ai partecipanti il nuovo approccio di costruzione del progetto individuale secondo il modello dei diritti umani indicando metodi e strumenti con cui concretamente declinarlo</p>
<p>Modulo 7: Concetti di autonomia ed autodeterminazione</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Rosa Conca</i></p>	<p>Far acquisire il significato dei concetti di autodeterminazione e di auto rappresentanza per garantire la partecipazione, l'inclusione nella società e la piena valorizzazione del ruolo attivo delle persone con disabilità come cittadini attivi così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.</p>

<p>Modulo 8: Inserimento lavorativo delle persone con disabilità</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Mariangela Romeo</i></p>	<p>Acquisire competenze tali da guidare le persone disabili nella compilazione di bilancio di competenze e curriculum vitae. Aggiornamento sulla normativa volta a favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità ed, in particolar modo, di quelle con disabilità intellettiva e/o relazionale.</p>
<p>Modulo 9: Metodologia di lavoro con la disabilità</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Mariangela Romeo</i></p>	<p>Fornire ai partecipanti metodi, strumenti e competenze (anche attraverso esercitazioni pratiche e tutoraggio in itinere) per utilizzare nella pratica professionale e quotidiana la metodologia per rendere accessibili, attraverso l'utilizzo del linguaggio facile da leggere e da comprendere, la formazione ed informazione per le persone con disabilità intellettiva, attraverso il diretto coinvolgimento delle stesse persone con disabilità.</p>
<p>Modulo 10: Ascolto e Relazione di aiuto</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Laura Lamanna</i></p>	<p>Il modulo intende fornire almeno le coordinate essenziali che possano essere linee guida nell'approccio con le persone disabili. L'ascolto, la relazione di aiuto, la comprensione empatica sono strumenti fondamentali nei processi interpersonali.</p>
<p>Modulo 11: Team Building</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Domenico Torcia</i></p>	<p>Con il presente modulo ci si propone di dare almeno un quadro generale su ciò che è la capacità di creare fiducia, di dare un senso a ciò che si fa e condividerlo, di energizzare il lavoro, di "sentirsi in reciprocità", ma soprattutto di aiutarsi.</p>
<p>Modulo 12: Il lavoro di rete tra istituzioni pubbliche e private. Le reti informali: ruoli, compiti specifici, collaborazioni</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Annarita Tolomeo</i></p>	<p>Il servizio di segretariato sociale o di advocacy che viene affidato ai volontari, richiede la consapevolezza dell'importanza del lavoro di rete. Esso rappresenta infatti, un'autentica possibilità di intervento nelle situazioni di elevata complessità. Verranno date perciò le informazioni di massima su come si possa costruire ed implementare la rete e come essa possa operare con efficacia ed efficienza.</p>
<p>Modulo 13: Bilancio di competenze</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Antonella Bongarzone</i></p>	<p>Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i Volontari in Servizio Civile, sarà strutturato il bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Un percorso che permette di</p>

	<p>mettere a punto un progetto professionale attraverso l'analisi sistematica delle caratteristiche personali, condotta con l'utilizzo di materiali strutturati. Nello specifico, l'intervento formativo avrà la seguente articolazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dell'esperienza; 2. Bilancio delle competenze acquisite; 3. Costruzione curriculum vitae; 4. Mappa delle opportunità.
<p>Modulo 14: L'animazione socio-culturale del territorio come strategia di intervento: elementi e tecniche di animazione socio-culturale</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore: Giulia Menniti</i></p>	<p>Ai volontari verranno illustrate tecniche di animazione già sperimentate sul territorio e saranno forniti loro strumenti e tecniche per l'ideazione e la progettazione di eventi sul territorio.</p>

La sede verrà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.
Durata: 73 ore in un'unica tranche.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Pronti, partenza, V.I.A.! (Volontariato per l'Inclusione Attiva) 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
A-Obiettivo 1 Agenda 2030 Porre fine ad ogni povertà nel mondo
F-Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
Categoria di minore opportunità: Difficoltà economiche, ISEE inferiore a 15.000,00 euro.
Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:
Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
Mesi previsti di tutoraggio: 3
Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:
Il percorso di tutoraggio prevede un numero complessivo di 21 ore, di cui 4 individuali e 17 ore collettive, per singolo volontario, e si svolgerà in parte in itinere (successivamente alla prima della metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto) e in parte alla fine del periodo di servizio civile.

Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e tutor, rispettando un rapporto volontari/tutor pari a 30:1.

Nello specifico l'attività di tutoraggio sarà strutturata nel modo seguente:

n. 4 ore individuali erogate in 2 giornate da n. 2 ore ciascuna

n. 17 ore collettive per gruppi massimo da 30 volontari per un totale di n 5 gruppi. Totale ore erogate in 85, articolate in n. 40 giornate da circa 2 ore ciascuna.

L'attività di tutoraggio sarà realizzata a partire dall'ottavo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. In particolare è prevista l'erogazione delle seguenti attività:

a) organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

b) realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

c) attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Il percorso di tutoraggio, in aggiunta a quelle obbligatorie, prevede le seguenti attività opzionali:

- la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;
- l'affidamento del giovane ad un Centro per l'impiego finalizzato che provvederà allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato da parte e alla successiva presa in carico da parte dei Servizi per il lavoro e/o anche ai fini della successiva partecipazione a iniziative formative e/o lavorative finanziate con fondi nazionale ed europei.